

**INTERVENTO DI CHIUSURA DELL'ASSESSORE CASSINI CONVEGNO
"ACQUA"
20 NOVEMBRE 2006**

Si conclude un'interessante giornata di studio che ha dato risultati importanti e che ha fornito elementi conoscitivi su realtà già sperimentate in un momento in cui la tematica acqua è al centro di un forte dibattito.

Abbiamo bisogno di coniugare questo tema anche con quello sull'energia e sull'ambiente più in generale al fine di avviare interventi pilota anche sul nostro territorio.

Emerge la necessità di approfondire gli aspetti economici e di attivare un confronto con altre iniziative, soprattutto per la dissalazione e il recupero dei reflui.

Siamo in ritardo per il recupero dell'acqua piovana. In tal senso può servire molto la ricerca e la sperimentazione fatta nei Paesi del Terzo Mondo.

Valutazione positiva sul progetto "Rojater" e anche su alcune iniziative di recupero delle acque di scorrimento da utilizzare con l'immissione nel subalveo per Albenga.

Vi è un'agricoltura intensiva floricola nel ponente ligure ma anche una olivicoltura diffusa nell'entroterra, e l'acqua rappresenta un elemento di forza per consentire che le aziende del settore possano ottenere redditi maggiori.

Caratteristica fisica del nostro territorio è l'elevata pendenza c'è quindi necessità di limitare il deflusso così da avere acqua per irrigare e minori problemi sul territorio in caso di forti piogge; basta vedere, ad esempio, quanto è di recente successo nella vallata del Verbone. Probabilmente potranno esserci minori danni effettuando interventi, anche di contenimento dell'acqua, sui versanti.

Operativamente si dovrà ora creare un gruppo di lavoro misto agricoltura-ambiente-energia per definire quali sono le iniziative da intraprendere nei prossimi 6-7 anni e quali le possibili fonti di finanziamento da utilizzare. Serviranno, quindi, anche fondi nazionali e comunitari aggiuntivi per poter raggiungere buoni risultati operativi.

L'obiettivo è dunque di disporre di nuove fonti d'acqua attraverso la creazione di piccoli invasi nei torrenti, dove è possibile, e di numerosi piccoli laghetti collinari o l'utilizzo per scopi agricoli di quella reflua dai depuratori esistenti o da quelli che dovranno a breve essere realizzati, orientando il loro posizionamento nelle aree di maggior interesse agricolo.

Bisognerà valutare studi e sperimentazioni in merito a sistemi irrigui aziendali più efficaci e sull'individuazione di varietà di piante che consumano meno acqua. Ovviamente il tutto dovrà essere supportato da attente analisi dei costi e da concrete sperimentazioni di fattibilità e di riproducibilità che tengano conto dei bilanci aziendali al fine di rendere economicamente sostenibile, a regime, le azioni da intraprendere.

Opportunità da cogliere saranno anche offerte dal nuovo Piano di Sviluppo Rurale attraverso i così detti progetti integrati che dovranno fare sistema tra i vari settori coinvolti nella tematica al fine di concentrare e meglio utilizzare le risorse finanziarie disponibili in una logica organica e funzionale di intervento. Le tematiche acqua ed energia sono infatti tematiche riconosciute strategiche dal nuovo periodo di programmazione del P.S.R.